@ PER SAPERNE DI PIÙ
cox18.noblogs.org
lombardia.indymedia.org/node/12752
www.inventati.org/apm/

Per tutto il weekend viavai di sostenitori del centro sociale. Gli occupanti: l'archivio Moroni è salvo

FOTO E VIDEO ON LINE
I momenti dello sgombero e la nuova occupazione del centro sociale su milano.repubblica.it Insieme ai vostri commenti e alle testimonianze

Conchetta, riapertura con festa ma torna la polemica politica

SANDRO DE RICCARDIS

LA PRIMA giornata dopo la nuova occupazione parte con un grande striscione in piazza Duomo e prosegue con la solidarietà della gente del quartiere, che per tutto il pomeriggio varca il portone del Conchetta. Poi tocca alla musica che va avanti fino a notte fonda. «Avevamo avuto delle segnalazioni su strane presenze notturne all'interno del centro — raccontano i militanti del Cox 18 —. Eravamo preoccupati per l'archivio Moroni, così appena abbiamo potuto siamo rientrati». L'archivio, migliaia di documenti sulla storia dei movimenti antagonisti, era rimasto nei locali anche dopo l'apposizione dei sigilli ed è stato ritrovato nelle condizioni in cui era stato lasciato.

Per tutto il weekend è stato ininterrotto il via vai di amici, militanti, intere famiglie di residenti. «Lo sgombero ha coagulato intorno a noi tante realtà cittadine — dice Paolo, il portavoce del collettivo, che annuncia per oggi la prima assemblea dopo la nuova occupazione —. Se qualcuno pensava di isolarci, la manifestazione del 24 gennaio ha prodotto l'effetto l'opposto. Siamo una forza del territorio e così vogliamo essere considerati. La scelta di rioccupare è stato un atto di difesa verso un luogo vivo del quartiere».

Poche ore dopo il ritorno nei locali abbandonati 22 giorni prima, in Internet sono apparse foto e video di venerdì sera, con fiamma ossidrica e piede di porco che liberano il centro sociale dai sigilli e delle lastre saldate all'ingresso. E sempre online è stato rilanciato l'appuntamento del 28 febbraio, per la manifestazione nazionale nel capoluogo lombardo «contro le logiche securitarie, per l'autogestione e gli spazi sociali».

La nuova occupazione ha riacceso intanto la polemica sulla paternità dello sgombero e su chi sia il legittimo proprietario dell'immobile. «La rioccupazione del Conchetta è una buona notizia, un'opportunità per il Comune per tornare sulla via del dialogo — dice Luciano Muhlbauer, consigliere regionale di Rifondazione — poiché rimuove il vulnus dello sgombero, i cui contorni sono tuttora avvolti da una fitta nebbia. Il sindaco Moratti, deve decidere se cogliere l'opportunità oppure puntare sullo scontro». Il centrodestra però continua con la pioggia di accuse. Di «dichiarazione di guerra alle istituzioni» parla Davide Boni, capodelegazione della Lega Nord in Regione. «Questa ennesima provocazione da parte dei centri sociali che prima pretendono di rientrare in possesso di uno stabile, e poi lo occupano nuovamente, riafferma la palese volontà di porsi al di fuori della legalità — dice Boni —. Una dichiarazione di guerra alle istituzioni che conferma l'esigenza di sgomberare qualsiasi stabile occupato abusivamente».

Di «terrorismo urbano organizzato» parla invece Carla De Albertis, leader di NordDestra —. Non si tratta solo di una sfida alle istituzioni. Il caso Cox 18 dimostra che la vera vocazione dei centri sociali è la sfida alla legge. Sono dei delinquenti seriali ed organizzati. E con i criminali non si tratta, li si manda in galera». E mentre il vicesindaco Riccardo De Corato dice che «i militanti dei centri sociali di giorno vanno dal giudice a chiedere di riavere l'immobile, fatto già di per sé assurdo per chi lo ha occupato abusivamente, e di notte se lo prendono con la fiamma ossidrica, come i rapinatori», per Daniele Farina, portavoce storico del Leoncavallo, «non c'è stata una rioccupazione ma un reintegro del possesso da parte della città dello spazio che era stato occupato illegalmente dal Comune».

Rifondazione: "Il sindaco colga quest'opportunità per riaprire un dialogo"

Il Cox 18 all'esterno (in alto) e dentro dopo la nuova occupazione

De Corato: "Per riprendersi lo stabile usano la fiamma ossidrica come i rapinatori"